

Caso Husqvarna, scende in campo la Regione

Pubblicato: Sabato 4 Maggio 2013



Nel baretto davanti al comune di **Biandronno** ci sono alcuni operai della **Husqvarna**. Aspettano il presidente della **Regione Lombardia**, **Roberto Maroni**, per capire cosa ne sarà del loro futuro. Nel pomeriggio le parti sociali si sono incontrate per la seconda volta nel giro di una settimana nella sede dell'Unione industriali di Varese: la proprietà, **Pierer Industrie (Ktm)**, ha ribadito di voler portare a termine il suo non-progetto: **chiusura definitiva** della produzione di moto a Biandronno e **cassa integrazione straordinaria** per un anno per **212** lavoratori. La peggiore delle decisioni possibili, presa unilateralmente dalla casa madre austriaca che ha saltato a piè pari le associazioni di categoria e la concertazione, prassi consolidata in questa provincia.

Uno scacco al territorio senza precedenti, che ha convinto Maroni a far scendere in campo la **Regione Lombardia** e a convocare i colonnelli della **Lega Nord** nell'ufficio del sindaco di Biandronno **Antonio Calabretta**. Due ore di confronto con i parlamentari Giancarlo **Giorgetti**, Fabio **Rizzi**, Stefano **Candiani**, il commissario della Provincia Dario **Galli**, il segretario provinciale Matteo **Bianchi**. Nel corridoio del comune ci sono i **sindacalisti** della **Cisl**, Carmela **Tascone**, Mario **Ballante**, Flavio **Cervellino**, e quelli della **Fiom Cgil**, Nino **Cartosio**, Domenico **Lumastro**, le rsu Fabio **Murazzi** e Ivan **Fogli**.

Il presidente della **Regione Lombardia** ha deciso di andare a fondo della questione che ha molti lati oscuri, primo fra tutti la proprietà del marchio **Husqvarna**. «Ho un quadro preciso della situazione – ha detto **Maroni** – e mi muoverò subito per cercare di bloccare questa operazione che vede tanti soggetti coinvolti: **Bmw**, **Ktm** e **Husqvarna** il cui marchio appartiene alla **Electrolux** (multinazionale svedese ndr) che lo ha dato in licenza. Bisogna capire quanto Electrolux sia a conoscenza di questa operazione che getta discredito su entrambi i marchi».

Il governatore lombardo ha in mente un **piano «A»** e un **piano «B»**. Nel primo si faranno le dovute pressioni istituzionali su tutti quei soggetti che hanno una voce in capitolo nella vicenda. «La prossima settimana – ha continuato Maroni- incontrerò a **Roma l'ambasciatore svedese** per fargli presente la gravità di questa situazione e sensibilizzarlo perché il proprietario del marchio intervenga per **bloccare** l'operazione e impedire che ci sia un danno grave al territorio. Lunedì incontrerò il **presidente del consiglio per Expo 2015** e gli consegnerò un **dossier su Husqvarna**».

Dietro **Pierer industrie** c'è **Ktm**, di cui **Stefan Pierer** è amministratore delegato. È quindi indubbio che la chiusura dell'azienda di Biandronno avvantaggi la casa madre austriaca, perché quest'ultima in un solo colpo elimina il concorrente più temibile e ne assorbe la corrispondente fetta di mercato. Una

prospettiva che, secondo il governatore, dovrebbe interessare l'autorità **antitrust europea**, forse più obiettiva di quella austriaca. Il piano B prevede invece il **subentro** di una cordata di imprenditori interessati a produrre negli stabilimenti di Biandronno, ipotesi che giustificerebbe la presenza di **Giovanni Castiglioni**, uno che di moto se ne intende, alla riunione. «È ancora troppo presto per parlarne – ha concluso il presidente della Regione – prima bisogna bloccare questa operazione».

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI SU HUSQVARNA

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it